

DELIBERAZIONE 17 febbraio 2020, n. 148

**Approvazione dello schema di protocollo di intesa con le Università per la formazione e la ricerca universitaria al servizio dello sviluppo sostenibile della Toscana.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente regolamento (CE) n. 1081/2006;

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 in materia di diritto allo studio universitario che all'art.6 "Strumenti e servizi per il conseguimento del successo formativo" prevede, per gli studenti universitari, servizi abitativi, di ristorazione; di orientamento e tutorato, servizi di accesso alla cultura, di trasporto, per la mobilità internazionale, ecc.;

Richiamata la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20, "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione", che stabilisce che la Regione Toscana a) favorisca la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento agli ambiti di particolare eccellenza e specificità fondamentali per lo sviluppo regionale, b) promuova la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento dei risultati della ricerca per lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, per la qualificazione e valorizzazione delle competenze umane e l'incremento dell'occupazione, c) integri le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale, d) sostenga l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca;

Richiamata la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in particolare l'art. 8 (Finalità e destinatari degli interventi per il diritto allo studio universitario) per il quale la Regione – in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione - "interviene per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini nell'ac-

cesso all'istruzione superiore" destinando gli interventi "agli studenti iscritti, per il conseguimento di un titolo di valore legale, ai corsi di studio delle Università degli studi e degli Istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, con sede in Toscana", e assicurando "il coordinamento dei propri interventi con quelli di competenza delle Università della Toscana";

Visto che la stessa L.R. 32/2002 e ssmm dispone altresì che l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, ente dipendente dalla Regione, realizzi gli interventi per il diritto allo studio in stretta collaborazione con le Università, gli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli AFAM operanti in Toscana;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il Programma operativo della Regione Toscana per il periodo 2014/20;

Ricordato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 –2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 ed in particolare il progetto regionale 23 "Università e città universitarie", nel quale si riconosce che "le università ed i centri di ricerca giocano un ruolo rilevante come attori di sviluppo a scala urbana ed a livello di aree metropolitane generando una molteplicità di spill-over territoriali positivi", "alimentano i mercati del lavoro locali con il capitale umano più qualificato" e "concentrano e attraggono nelle realtà urbane ove hanno sede una popolazione di studenti, di docenti e di ricercatori di rilevante importanza";

Vista anche la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 81 del 18 dicembre 2019, ed in particolare il Progetto 23 Università, linee di intervento 1 "Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo terziario", 2 "Interventi per l'occupabilità e il trasferimento della conoscenza", 3 "Interventi di qualificazione dei percorsi universitari", 4 "Internazionalizzazione", 5 "Governance del sistema della ricerca" ed il Progetto 16 Giovanisi linea di intervento "Alta formazione e diritto allo studio";

Vista la Delibera n. 17 del 2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana;

Vista la delibera della giunta n. 957 del 12 Ottobre 2015, che approva il protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Istituzioni universitarie della Toscana, con il quale si istituisce la "Conferenza regionale dei Rettori"

e si disciplinano le modalità del confronto fra la Regione Toscana, le Università e le Scuole superiori di studi universitari della Toscana, individuando quale oggetto di confronto e collaborazione lo sviluppo e la valorizzazione del sistema universitario toscano, l'attivazione di forme di integrazione nell'utilizzo di strutture e risorse, l'esame delle tematiche connesse alla sostenibilità dell'offerta formativa dei corsi universitari che tenga in debito conto anche le esigenze del sistema regionale, le linee strategiche di sviluppo del sistema regionale con particolare attenzione alle politiche volte a favorire un maggiore collegamento fra ricerca, alta formazione universitaria e territorio”;

Vista la delibera della giunta 1385/2017 “Approvazione schema di protocollo di intesa fra Regione, Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena e Azienda DSU per l'avvio e lo sviluppo del Progetto Carta regionale unica dello studente universitario”;

Vista la delibera della giunta n. 1297/2019 con la quale è stata adottata la versione vigente (versione 10) del Piano attuativo di dettaglio (PAD) del POR obiettivo ICO FSE 2014/20 della Regione Toscana che all'Obiettivo Specifico “C.2.1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente” prevede le attività “C.2.1.2.a: Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR)”, “C.2.1.2.b: Orientamento in uscita” e “C.2.1.3.a: Corsi di laurea e post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca anche in collaborazione con imprese”;

Richiamata la DGR n. 168 del 18-02-2019, avente ad oggetto Approvazione dello schema di accordo fra Regione Toscana e Istituti universitari per il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale attraverso la costituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT);

Richiamata la DGR n. 850 del 05-07-2019 avente ad oggetto: Approvazione dello schema di accordo fra Regione Toscana, Università toscane e Fondazione Toscana Life Sciences per l'attività dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT);

Richiamata la delibera della giunta 4/2018 che approva un protocollo di intesa fra Regione, Università ed enti di ricerca operanti in Toscana per la costituzione di un Centro regionale sulla cybersecurity mirato a collegare in rete le varie articolazioni delle competenze e delle infrastrutture di ricerca regionali in materia, per metterle a disposizione delle imprese e delle PA in modo coordinato attraverso l'offerta di servizi di certificazione, la promozione di progetti di ricerca e trasferimento, l'attivazione di percorsi di alta formazione sul tema;

Ricordate le Delibere nn. 453/2014, 240/2105, 245/2016, 1043/2016, 90/2018, 1225/2018, con le quali la giunta ha approvato gli elementi essenziali dei Bandi POR FSE 2014/20 per il finanziamento dei “Corsi di

dottorato realizzati in rete anche in collaborazione con imprese - Borse Pegaso”, rispettivamente per gli anni accademici 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19; 2019/20;

Ricordata la delibera della giunta 661/2016 con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali del bando POR FSE 2014/20 per il finanziamento di progetti di alta formazione e ricerca a supporto della terza missione (AFR);

Ricordata la delibera della giunta n. 499/2018 con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali del bando POR FSE 2014/20 per il finanziamento di progetti di orientamento in uscita dall'università per l'inserimento nel mondo del lavoro;

Ritenuto che le Università toscane abbiano un ruolo chiave nel sistema regionale del trasferimento tecnologico all'interno del quale sono state chiamate a far parte del sistema dei distretti tecnologici ed a svolgere un ruolo di animazione e di supporto all'interno dei poli di innovazione e dei centri di competenza regionali;

Considerato che la Regione Toscana e le Università ed Istituti universitari toscani condividono l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile, che consenta di coniugare tassi di crescita economica elevati con la salvaguardia dell'ambiente, la crescita del livello di istruzione specie terziaria e dell'occupazione di qualità, la tutela della salute e la crescita dei consumi culturali;

Dato atto che le Università operanti in Toscana si caratterizzano per una elevata produzione scientifica e rappresentano per il territorio regionale un importante driver per lo sviluppo sostenibile contribuendo ad accompagnare le imprese locali in progetti di ricerca di importanza strategica, ad attrarre e radicare sul territorio le imprese tecnologicamente più avanzate e sensibili alla disponibilità di competenze di ricerca, ad attivare flussi di finanziamento su progetti di ricerca, che generano occupazione qualificata, produzioni avanzate a minor impatto ambientale e che la collaborazione fra Università è stata in più occasioni alla base di proposte di successo finanziate a livello regionale, nazionale ed europeo;

Dato atto che le Università formano le competenze chiave per lo sviluppo futuro, che - specie in periodi caratterizzati da intensa innovazione e da nuovi paradigmi tecnico-produttivi emergenti - la formazione di capitale umano con le conoscenze e le competenze necessarie per adattare soluzioni tecnico-scientifiche a nuovi contesti applicativi risulta cruciale e che lo sforzo necessario a innovare e adattare i percorsi di istruzione alle nuove sfide spesso richiede iniziative congiunte;

Dato atto che le Università sono chiamate sempre più frequentemente a rispondere alla domanda d'innovazione proveniente dal settore produttivo e dal territorio, presidiando il trasferimento tecnologico, la valorizzazione della ricerca, l'animazione tecnologica e che in questo ambito i vantaggi del coordinamento e della cooperazione fra i diversi attori sono indubbi come dimostrano esperienze già realizzate;

Dato atto che le attività di orientamento, placement ed alta formazione post-laurea (che debbono essere modellate per soddisfare nuove esigenze espresse dal sistema produttivo e magari realizzate in collaborazione con esso), costituendo la filiera che concorre alla formazione di competenze e nuove professionalità rappresentano un'importante leva di sviluppo regionale e richiedono momenti di raccordo ed iniziative congiunte per presidiare anche i contesti sociali meno favoriti e i territori interni più isolati;

Preso atto che in ciascuno degli ambiti sopra ricordati le Università operanti in Toscana hanno già attivato iniziative di collaborazione reciproca, manifestando altresì l'esigenza di rafforzare ulteriormente momenti ed attività di coordinamento al fine di evitare duplicazioni e sviluppare sinergie, per ottenere risultati migliori rispetto a quelli ottenibili singolarmente;

Dato atto che varie iniziative volte a favorire un coordinamento degli attori della ricerca e dell'alta formazione in Toscana sono state nel tempo promosse dalla Regione, in attuazione della L.R. 20/2009, come la costituzione della Conferenza Regionale per la Ricerca e l'innovazione, l'istituzione della Conferenza dei Rettori (DGR 957/2016), l'Osservatorio Regionale sulla Ricerca e l'Innovazione, la costituzione dell'associazione TOUR4EU cui hanno aderito la Regione Toscana e le sette università toscane (Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena, Imt Alti Studi Lucca, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna);

Dato altresì atto che la Regione e le Università di Firenze, Pisa e Siena, assieme alla fondazione Toscana Life Sciences, hanno promosso un coordinamento degli UTT (Uffici di trasferimento tecnologico) delle Università, costituendo l'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT), allo scopo di rafforzare le capacità degli Atenei di trasferire i risultati della ricerca verso le imprese, con particolare attenzione alle esigenze del tessuto delle PMI toscane;

Dato atto che Regione Toscana e le Università di Firenze, Pisa e Siena, al fine di promuovere un coordinamento delle rispettive iniziative in materia di imprenditoria accademica, hanno approvato un protocollo di

intesa per la promozione e il consolidamento degli spin off universitari;

Dato atto che negli ambiti del supporto alla terza missione (AFR), della formazione di terzo ciclo (Borse Pegaso), dell'orientamento in uscita (Imprenditorialità accademica ed altri percorsi su tematiche specifiche), dell'orientamento verso l'Università, Regione Toscana ha valorizzato e finanziato con il POR FSE 2014/20 progetti realizzati in rete, da partenariati di Università ed Istituti universitari a ordinamento speciale appositamente costituiti in ATS;

Dato atto infine che anche sul fronte più ampio dei servizi agli studenti universitari Regione Toscana ha promosso un protocollo con le Università di Firenze, Pisa, Siena e l'Università per stranieri di Siena e in collaborazione con l'Azienda DSU Toscana, per l'attivazione e lo sviluppo della Carta dello Studente universitario unica a livello regionale, che permette l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'Ateneo di iscrizione;

Ritenuto che il coordinamento degli Atenei possa rafforzare, in ciascuno degli ambiti ricordati come in altri settori di attività, la capacità delle Università di rispondere ai bisogni specifici della Toscana - in una logica di sviluppo sostenibile - adattando maggiormente le proprie attività alle specificità del territorio regionale moltiplicando le occasioni di collaborazione con il sistema produttivo, con le amministrazioni locali e con la società civile e che quindi supportare tale processo costituisca un obiettivo strategico della Regione;

Richiamati i momenti di incontro e le riflessioni comuni e condivise su tali temi con le Università e gli Istituti universitari operanti in Toscana;

Ritenuto quindi di approvare lo schema di protocollo di intesa per la formazione e la ricerca universitaria al servizio dello sviluppo sostenibile della Toscana, da sottoscrivere con l'Università degli studi di Firenze, l'Università di Pisa, l'Università degli studi di Siena, l'Università per stranieri di Siena, la Scuola superiore Normale di Pisa, la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola IMT di Lucca;

Sentite le parti interessate sullo schema di protocollo di intesa di cui all'allegato A;

Dato atto che il presente atto non comporta alcun onere per il bilancio regionale;

Sentito il CD nella seduta del 13 febbraio 2020;

A voti unanimi

## DELIBERA

1) di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, lo schema di Protocollo di intesa per la formazione e la ricerca universitaria al servizio dello sviluppo sostenibile della Toscana, fra Regione Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli studi di Siena, Università per stranieri di Siena, Scuola superiore Normale di Pisa, Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, Scuola IMT di Lucca (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);

2) di dare atto che il presente atto non comporta oneri per il bilancio regionale;

3) di dare mandato alle competenti strutture regionali

di adottare tutti gli atti necessari all'attuazione della presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A)**

**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA UNIVERSITARIA  
AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA TOSCANA**

Protocollo d'intesa fra la Regione Toscana e le Istituzioni universitarie della Toscana per la collaborazione in servizi di interesse comune

Tra la Regione Toscana e le Istituzioni universitarie della Toscana sotto menzionate:

- Università degli Studi di Firenze (d'ora in avanti denominata "Unifi"),
- Università degli Studi di Pisa (d'ora in avanti denominata "Unipi"),
- Università degli Studi di Siena (d'ora in avanti denominata "Unisi"),
- Università per stranieri di Siena (d'ora in avanti denominata "Unistrasi")
- Scuola Normale Superiore;
- Scuola Superiore Sant'Anna;
- Scuola IMT Alti Studi Lucca;

**VISTO**

- che la legge regionale 27 aprile 2009, n. 20, "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione", stabilisce che la Regione Toscana, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione:
  - favorisce la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento agli ambiti di particolare eccellenza e specificità fondamentali per lo sviluppo regionale;
  - promuove la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento dei risultati della ricerca per lo sviluppo sostenibile e la competitività del sistema produttivo regionale, per la qualificazione e valorizzazione delle competenze umane e l'incremento dell'occupazione;
  - integra le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale;
  - sostiene l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca.
  
- che la legge regionale 20/2009 indica inoltre che la Regione Toscana intende integrare le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione, in sinergia con i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale (art. 1 lett. e), promuovendo e sostenendo altresì l'interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti in Toscana nella ricerca, nella diffusione e nel trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca (art. 1 lett. f);
  
- il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 che all'art.6 "*Strumenti e servizi per il conseguimento del successo formativo*", prevede, fra gli altri, servizi abitativi, di ristorazione; di orientamento e tutorato, di accesso alla cultura, i servizi di trasporto; i servizi per la mobilità internazionale, ecc.

- la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in particolare l'art. 8 (Finalità e destinatari degli interventi per il diritto allo studio universitario) per il quale la Regione – in attuazione degli articoli 3 e 34 della Costituzione - *“interviene per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore”* destinando gli interventi *“agli studenti iscritti, per il conseguimento di un titolo di valore legale, ai corsi di studio delle Università degli studi e degli Istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, con sede in Toscana”*, e assicurando *“il coordinamento dei propri interventi con quelli di competenza delle Università della Toscana”*.

- la Legge regionale 32/2002 precisata la quale stabilisce altresì che l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, ente dipendente dalla regione, realizza gli interventi per il diritto allo studio in collaborazione con le Università, gli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli AFAM operanti in Toscana.

- la Delibera n.957 del 12 Ottobre 2015, che approva il protocollo d'intesa fra Regione Toscana e Istituzioni universitarie della Toscana, con il quale *“considerata l'importanza di un raccordo costante fra la Regione e le summenzionate istituzioni al fine di supportare strategie di sviluppo condivise basate sulla conoscenza e la valorizzazione del capitale umano”* si disciplinano le modalità del confronto fra la Regione Toscana, le Università e le Scuole superiori di studi universitari della Toscana e si istituisce la *“Conferenza regionale dei Rettori”*;

- che il precitato protocollo d'intesa individua quale oggetto di confronto e collaborazione fra Regione Toscana e Istituzioni universitarie della Toscana molteplici argomenti fra i quali:

- lo sviluppo e la valorizzazione del sistema universitario toscano e delle sue strutture didattiche e di ricerca;
- *“l'attivazione di forme di integrazione nell'utilizzo di strutture e risorse, servizi tecnici, amministrativi e di supporto alla ricerca e all'alta formazione, privilegiando un'ottica di sistema”*;
- *“l'esame delle tematiche connesse alla sostenibilità dell'offerta formativa dei corsi universitari che tenga conto anche delle esigenze del sistema regionale”*;
- *“le linee strategiche di sviluppo del sistema regionale con particolare attenzione alle politiche volte a favorire un maggiore collegamento fra ricerca e alta formazione universitaria e territorio”*;

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016–2020 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47 ed in particolare il progetto regionale 23 *“Università e città universitarie”* nel quale si riconosce che *“le università ed i centri di ricerca giocano un ruolo rilevante come attori di sviluppo a scala urbana ed a livello di aree metropolitane generando una molteplicità di spill-over territoriali positivi”, “alimentano i mercati del lavoro locali con il capitale umano più qualificato” e “concentrano e attraggono nelle realtà urbane ove hanno sede una popolazione di studenti, di docenti e di ricercatori di rilevante importanza”*.

- la Delibera n. 898 dell'8 luglio 2019, che approva la *“Intesa con le parti sociali per lo sviluppo della Toscana. Programmare il futuro della Toscana”*, che individua fra i propri ambiti tematici di carattere strategico per il futuro della Toscana: il rilancio degli investimenti per le infrastrutture, la sanità e la difesa del suolo; il sostegno agli investimenti per l'innovazione e l'economia circolare, il supporto alla formazione per una migliore qualità del lavoro e per superare il mis-match. L'Intesa specifica inoltre proposte attuative volte a creare una staffetta generazionale fra i lavoratori, a ridurre il disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, a sostenere un piano formativo e nuove opportunità per Industria 4.0 e a favorire lo sviluppo dell'economia circolare.

- la Delibera n.715 del 03 giugno 2019 che fornisce indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli enti ed agenzie regionali per l'eliminazione della plastica monouso, nella quale la Giunta Regionale, dando seguito alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati

prodotti di plastica sull'ambiente approvata in via definitiva dal Consiglio il 21-5-2019, ne anticipa i tempi di attuazione.

- la Delibera n. 1385 del 11-12-2017 avente ad oggetto: *Approvazione schema di protocollo di intesa fra Regione, Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena e Azienda DSU per l'avvio e lo sviluppo del Progetto Carta regionale unica dello studente universitario*;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 81 del 18 dicembre 2019, ed in particolare il Progetto 23 Università, linee di intervento 1 "Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo terziario", 2 "Interventi per l'occupabilità e il trasferimento della conoscenza", 3 "Interventi di qualificazione dei percorsi universitari", 4 "Internazionalizzazione", 5 "Governance del sistema della ricerca" ed il Progetto 16 Giovanisì linea di intervento "Alta formazione e diritto allo studio universitario" nell'ambito della quale è prevista la messa a regime e l'ampliamento delle funzionalità della Carta dello Studente universitario, come strumento a cura dell'Azienda Regionale DSU in collaborazione con le Università toscane, che "permette l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione. Su tale azione saranno attivati oltre ai servizi già presenti sulle tessere in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, librerie, attività sportive e ricreative) anche collegati ad eventuali agevolazioni e circuiti di scontistica";

- l'accordo di collaborazione fra Regione Toscana, Toscana Life Sciences e le principali università toscane per la realizzazione di un coordinamento degli uffici di trasferimento tecnologico tramite l'istituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico;

- la DGR n. 168 del 18-02-2019, avente ad oggetto *Approvazione dello schema di accordo fra Regione Toscana e Istituti universitari per il potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale attraverso la costituzione di un Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT)*;

- la DGR n. 850 del 05-07-2019 avente ad oggetto: *Approvazione dello schema di accordo fra Regione Toscana, Università toscane e Fondazione Toscana Life Sciences per l'attività dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT)*;

- il Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente regolamento (CE) n. 1081/2006;

- la decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il Programma operativo della Regione Toscana per il periodo 2014/20;

- la Delibera n. 17 del 2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana;

- la delibera della giunta n. 1297 del 28 ottobre 2019 con la quale è stata adottata la versione vigente (versione 10) del Piano attuativo di dettaglio (PAD) del POR obiettivo ICO FSE 2014/20 della Regione Toscana che all'Obiettivo Specifico "C.2.1 – Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente", nell'ambito dell'azione "C.2.1.2 - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente ..." prevede le attività "C.2.1.2.a: Percorsi di alta formazione e ricerca (AFR)..." e "C.2.1.2.b: Orientamento in uscita" e, nell'ambito dell'azione "C.2.1.3 - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente postlauream", prevede l'attività "C.2.1.3.a: Corsi di laurea e post laurea organizzati in rete fra università e enti di ricerca ....";

- la decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 in materia di adozione di avvisi pubblici per la concessione di benefici finanziari a terzi, che stabilisce che, prima dell'approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l'erogazione di agevolazioni finanziarie a terzi, tutti gli elementi di detti bandi devono essere stati puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale;

- le Delibere che approvano gli elementi essenziali dei Bandi FSE per il finanziamento dei Corsi di dottorato pegaso (DGR 453/2014; DGR 240/2105; 245/2016; 1043/2016; 90/2018; 1225/2018, rispettivamente per gli anni accademici 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19; 2019/20), del Bando di alta formazione e ricerca a supporto della terza missione (DGR 661/2016), dei bandi per progetti di orientamento dall'università al mondo del lavoro (DGR 499/2018), prevedono tutte il finanziamento di progetti realizzati in rete da partenariati di Università e Istituti Universitari a ordinamento speciale appositamente costituiti in ATS;

- i bandi per il finanziamento dei corsi di dottorato pegaso (DD 3279/2012; DD 1003/2012; DD 1534/2013), di progetti di alta formazione e ricerca a supporto della terza missione (DD 3189/2013) e di progetti di formazione all'imprenditorialità in ambito accademico (DD 4933/2013) adottati prima della richiamata Decisione 4/2014 che prevedono tutti analoga impostazione e finanziano progetti realizzati in rete da partenariati di Università e Istituti Universitari a ordinamento speciale, costituiti in ATS.

**premesse:**

che la **Conferenza dei Rettori**, rappresenta un importante momento di confronto e collaborazione fra la Giunta Regionale e i Rettori delle università e scuole di alta formazione universitaria toscane;

che nell'ambito di detta Conferenza le parti firmatarie del presente protocollo hanno condiviso la visione futura dello sviluppo regionale sottesa al Programma Regionale di Sviluppo (PRS), il modello di sviluppo che esso intende promuovere e l'impostazione strategica delle politiche regionali che ne consegue;

che i Progetti Regionali in cui si articola il PRS, segnatamente il PR 23 - Università e città universitarie, il PR 16 – Giovanisì, il PR 14 - Ricerca, sviluppo e innovazione, individuano le istituzioni universitarie come un fattore chiave per la crescita sostenibile della Toscana e, al fine di rafforzarne il ruolo di attore di sviluppo per il territorio, prevedono una molteplicità di strumenti di supporto volti a:

- promuovere la prosecuzione degli studi a livello universitario;
- sostenere l'attività didattica in direzione dei futuri fabbisogni del sistema regionale;
- rafforzare le attività di ricerca in ambiti chiave per lo sviluppo della Toscana;
- promuovere un crescente impegno delle università e delle scuole di alta formazione universitaria sul fronte del trasferimento tecnologico e della terza missione;

che la Regione Toscana e le Università firmatarie del presente protocollo d'intesa condividono quindi l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile che consenta di coniugare tassi di crescita economica elevati con:

- la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni attuali e con lo sviluppo di nuove produzioni maggiormente eco-efficienti;
- la riduzione della pressione antropica, dei cittadini residenti e dei non residenti, sulle risorse ambientali regionali;
- la tutela dell'ambiente, della bio-diversità e lo sviluppo di strategie di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in atto;
- la riduzione delle disuguaglianze tra classi sociali e fra territori, e nello specifico la riduzione dei fenomeni di marginalità e povertà presenti in Toscana;
- la crescita dell'occupazione di qualità sia in termini di qualificazione professionale, che di livelli salariali, di riduzione dei livelli di precarietà e rivolta anche a garantire maggiore equità intergenerazionale;
- la crescita del livello di istruzione terziaria nella convinzione che questa rappresenti non solo un requisito per maggiore sviluppo ma anche una delle dimensioni nelle quali lo sviluppo si declina;
- la tutela della salute pubblica con l'attivazione di nuovi e migliori livelli di servizio per la collettività;



- una crescita nei consumi culturali nella consapevolezza che tali attività hanno ricadute positive sul benessere dei cittadini;
- *che sul versante delle attività di ricerca la collaborazione fra università è stata in più occasioni alla base di proposte di successo finanziate a livello regionale, nazionale ed europeo*: le università operanti in Toscana sono infatti caratterizzate da una elevata produzione scientifica e rappresentano per il territorio regionale un importante driver per lo sviluppo sostenibile contribuendo ad accompagnare le imprese locali in progetti di ricerca di importanza strategica, ad attrarre e radicare sul territorio le imprese tecnologicamente più avanzate e sensibili alla disponibilità di competenze di ricerca, ad attivare flussi di finanziamento su progetti di ricerca che generano occupazione qualificata, produzioni avanzate e a minor impatto ambientale;
- *che sul versante della didattica lo sforzo necessario a innovare e adattare i percorsi di istruzione alle nuove sfide spesso richiede iniziative congiunte*: Le università che formano il capitale umano e le competenze chiave per lo sviluppo futuro, specie in periodi caratterizzati da intensa innovazione e dall'affermarsi di nuovi paradigmi tecnico-produttivi (si pensi fra tutti alla medicina personalizzata, alle nanotecnologie e ai nuovi materiali, alle applicazioni di intelligenza artificiale e di IOT e più in generale al paradigma di industria 4.0), sono chiamate a rinnovare la propria offerta didattica per formare capitale umano con le conoscenze e le competenze necessarie per gestire soluzioni tecnico-scientifiche nuove o in nuovi contesti applicativi e per collaborare con esperti di altri domini tecnico scientifici; per rinnovare la didattica in tal senso e presidiare efficacemente di tali nuovi tempi, le università sono chiamate a mettere a comune le proprie competenze con quelle degli altri atenei con cui collaborano;
- *che sul versante della terza missione*, le università sono chiamate sempre più spesso a rispondere alla domanda d'innovazione proveniente dal settore produttivo e dal territorio, presidiando il trasferimento tecnologico, la valorizzazione della ricerca, l'animazione tecnologica e che in questo caso *i vantaggi del coordinamento/cooperazione fra gli attori sono indubbi* come dimostrano alcune esperienze già realizzate in tale ambito;
- *che le attività di orientamento, di placement e di alta formazione post-laurea* (che debbono essere modellate per soddisfare nuove esigenze espresse dal sistema produttivo e magari realizzate in collaborazione con esso), costituendo la filiera che concorre alla formazione dei nuovi lavoratori, rappresentano un'importante leva di sviluppo e *richiedono momenti di raccordo e iniziative congiunte per presidiare i contesti sociali meno favoriti e i territori interni più isolati*;
- che sul fronte del *social engagement* il coordinamento degli atenei può rafforzare la capacità delle università di rispondere ai bisogni specifici della Toscana - in una logica di sviluppo sostenibile - adattando maggiormente le proprie attività alle specificità dei singoli territori, moltiplicando le occasioni di collaborazione con il sistema produttivo, con le amministrazioni locali e con la società civile per promuovere sperimentazioni e soluzioni innovative in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini toscani in termini di riduzione delle pressioni ambientali, di migliore utilizzo di risorse scarse, di riduzione delle diseguaglianze e crescita dell'occupazione qualificata, di promozione del capitale umano e di crescita culturale;

che in ciascuno degli ambiti sopra ricordati le università operanti in Toscana, pur esprimendo numerose eccellenze e risultati di indubbia qualità, con iniziative autonome e/o promosse e supportate dalla Regione, hanno già attivato iniziative di collaborazione reciproca, manifestando altresì l'esigenza di rafforzare ulteriormente attività di coordinamento al fine di evitare duplicazioni e sviluppare sinergie, per ottenere risultati migliori rispetto a quelli ottenibili individualmente.

che in diversi ambiti le Università toscane hanno già attivato autonome iniziative di collaborazione fra le quali si ricordano:

- la *rete ILO-Nova* (rete dei liaison office delle università toscane),

- il *progetto TUNE* (Tuscany University Network) per la promozione internazionale delle università toscane),
- la *Start-Cup Regionale* (nata in modo autonomo e poi finanziata, dal 2011 in poi da Regione Toscana);
- la *Notte dei ricercatori* (anch'essa avviata come autonoma iniziativa e supportata dal 2012 in poi da Regione Toscana).

che, a fianco della Conferenza dei Rettori citata in precedenza, la Regione ha promosso varie altre iniziative volte a favorire un coordinamento degli attori della ricerca e dell'alta formazione in Toscana, in attuazione della L.R. 20/2009, fra cui si ricordano:

- la costituzione della **Conferenza Regionale per la Ricerca e l'innovazione**, organismo di consultazione della Giunta cui partecipano i rappresentanti di tutte le università, dei principali enti di ricerca e degli stakeholders regionali (costituita con la DGR 1096/2009 e con il DPGR 210/2010 e rinnovata con la DGR 322/2016 e con il DPGR 104/2016).
  - l'**Osservatorio Regionale sulla Ricerca e l'Innovazione**, struttura volta a realizzare tramite IRPET, in collaborazione con la Giunta e con la Conferenza, studi e analisi sul sistema regionale della RS&I. Nell'ambito dell'Osservatorio, nel 2017, è stata avviata – in collaborazione con la Conferenza e attivando al suo interno tavoli tematici di confronto – la costruzione di un **Cruscotto Informativo** interattivo, **basato su linked open data**, finalizzato da un lato a supportare la Giunta nella programmazione di politiche evidence based, dall'altro a coinvolgere gli stakeholders regionali ed a promuoverne la collaborazione.
  - la costituzione, nel maggio 2018 dell'**associazione TOUR4EU** con sede a Bruxelles, cui hanno aderito la Regione Toscana e le sette università toscane (Università di Firenze, di Pisa, di Siena, Università per stranieri di Siena, Imit Altitudinis Lucca, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna). L'associazione di diritto belga (Aisbl) e senza fini di lucro, ha l'obiettivo di favorire le sinergie tra i singoli atenei e di intensificare gli scambi del sistema regionale dell'alta formazione sui temi europei. L'associazione ha altresì il compito di interagire con le istituzioni UE e di incoraggiare le sinergie fra gli attori toscani in tema di ricerca, fornire informazioni alle Università sui finanziamenti dell'UE, offrire supporto nella ricerca di partner e facilitare lo sviluppo di relazioni più strette tra le Università e le istituzioni europee e altri interlocutori internazionali.
- che la Regione ha assegnato alle Università toscane un ruolo chiave nel sistema regionale del trasferimento tecnologico all'interno del quale sono state chiamate a:
- far parte del sistema dei **distretti tecnologici** dei cui comitati di indirizzo sono membri i rappresentanti di università e enti di ricerca, che hanno avuto un ruolo chiave nella stesura dei relativi piani strategici.
  - svolgere un ruolo di animazione e di supporto all'interno dei **poli di innovazione** e dei **centri di competenza** regionali.

-che, sempre sul fronte trasferimento tecnologico, le Università e gli Enti di ricerca operanti in Toscana hanno siglato un protocollo di intesa (DGR 4/2018) per la costituzione di un **Centro regionale sulla cybersecurity** mirato a collegare in rete le varie articolazioni delle competenze e delle infrastrutture di ricerca regionali in materia, per metterle a disposizione delle imprese e delle PA in modo coordinato attraverso l'offerta di servizi di certificazione, la promozione di progetti di ricerca e trasferimento, l'attivazione di percorsi di alta formazione sul tema.

- che, ancora su detto fronte la Regione, le Università di Firenze, Pisa e Siena, assieme alla fondazione Toscana Life Sciences, al fine di realizzare un coordinamento degli UTT (Uffici di trasferimento tecnologico) delle Università, hanno costituito l'**Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT)** allo scopo di rafforzare le capacità degli Atenei di trasferire i risultati della ricerca verso le imprese, con particolare attenzione alle esigenze del tessuto delle PMI toscane. Il ruolo di URTT si configura come complementare, e non sostitutivo, a quello degli UTT delle singole Università, secondo una logica di tipo collaborativo in grado di perseguire il completamento delle competenze e delle capacità di trasferimento dei singoli UTT.

- che, a supporto della terza missione e nello specifico del trasferimento tecnologico, Regione Toscana ha finanziato, nel 2013 e nel 2016, due bandi FSE per percorsi di alta formazione e ricerca (percorsi AFR); le università toscane hanno partecipato a tali bandi con proposte congiunte per percorsi AFR che sono stati organizzati e gestiti in collaborazione. In particolare la Regione ha finanziato alle università 7 percorsi nel 2013 e 8 percorsi nel 2016 in entrambi i casi con 19 borsisti;

- che sul fronte della nuova imprenditoria accademica Regione Toscana e le Università di Firenze, Pisa e Siena, al fine di promuovere un coordinamento delle rispettive iniziative in materia, hanno approvato un **protocollo di intesa per la promozione e il consolidamento degli spin off universitari**, con il quale i firmatari si sono riproposti di promuovere le potenzialità delle tre Università nella costituzione di spin off, ponendo in essere azioni comuni destinate ad incrementarne e sviluppare azioni di sostegno al loro consolidamento. In tale ambito, la Regione si è impegnata ad implementare una filiera di interventi a supporto degli spin off universitari: favorendo accordi di collaborazione con infrastrutture di trasferimento tecnologico; finanziando corsi di formazione all'imprenditorialità accademica promuovendo la collaborazione degli spin off col sistema produttivo; attivando specifiche forme di finanziamento e di incentivo a sostegno degli spin off, delle start up e delle imprese innovative; incoraggiando le Università a realizzare iniziative congiunte di promozione degli spin off.

- che, sul fronte della didattica, ma sempre in tema di nuova imprenditoria, la Regione Toscana grazie a due bandi FSE per il finanziamento di corsi di formazione destinati a laureandi e giovani laureati, ha finanziato, rispettivamente nel 2013 e nel 2016, 7 e 23 corsi di formazione sui temi dell'imprenditorialità accademica, del fund raising e su tematiche connesse a industria 4.0; detti corsi sono stati proposti e realizzati congiuntamente da un coordinamento delle sette università toscane.

- che, la Regione Toscana dal 2011 finanzia borse di studio per la frequenza di corsi di dottorato realizzati in rete fra Università e Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale; dal 2011 al 2019 con nove bandi, uno per ciascun anno, che si sono progressivamente orientati verso le aree disciplinari strategiche per la programmazione regionale, verso progetti realizzati in collaborazione con imprese, con una maggiore apertura internazionale e con approcci multidisciplinari, sono stati finanziati 126 corsi di dottorato per oltre 600 borse triennali.

- che sul fronte più ampio dei servizi agli studenti le Università di Firenze, Pisa, Siena e l'Università per stranieri di Siena, su iniziativa di Regione Toscana e in collaborazione con l'Azienda DSU Toscana, hanno sviluppato e adottato una Carta dello Studente universitario unica a livello regionale; tale carta permette l'accesso a tutti i servizi del sistema regionale universitario e del diritto allo studio, a prescindere dall'ateneo di iscrizione; nell'ambito della Carta dello Studente universitario sono stati attivati oltre ai servizi già presenti sulle carte in uso presso le singole università (servizio ristorazione, biblioteche, fotocopie, ecc) anche ulteriori servizi offerti da soggetti esterni al sistema universitario (musei, teatri, cinema, trasporti, attività sportive e ricreative) collegati ad agevolazioni e circuiti di scontistica". La Carta Studente della Toscana ha sostituito le carte dei singoli atenei a partire dall'AA 2018-2019.

- sul fronte dell'orientamento in entrata agli studi Universitari, negli anni dal 2013 al 2015 con il progetto Tuo@Uni le università toscane hanno coordinato le loro attività organizzando corsi di orientamento residenziali per gli studenti delle IV e V superiori selezionati con una procedura unica dall'Azienda DSU Toscana. Gli studenti alloggiati nelle residenze DSU e ospitati nelle mense DSU, hanno potuto frequentare corsi di informazione e orientamento ai diversi corsi di laurea appositamente organizzati dai vari atenei.

- ancora sul fronte dell'orientamento, nel 2017, le università di Firenze, Siena, Pisa e Unistrasi, assieme ad una agenzia formativa, hanno presentato un progetto comune per attività di orientamento per gli studenti delle IV e V superiori. Il progetto, di durata triennale e finanziato dal FSE, è coordinato da una cabina di regia in cui siedono tutte le Università, la Regione e IRPET, e prevede attività di orientamento destinate agli studenti, attività di formazione per i docenti e le strutture amministrative e momenti di incontro con aziende del territorio toscano e gli operatori del mercato del lavoro.

**si conviene e si stipula quanto segue:**

= ° =

#### **Art. 1 – Oggetto e finalità**

Tenuto conto di quanto specificato nelle premesse, le sopra elencate Istituzioni universitarie e la Regione Toscana, di seguito LE PARTI, sottoscrivono il presente protocollo d'intesa, al fine di definire le modalità di coordinamento sugli ambiti di attività richiamati in premessa e individuare, in coerenza con gli orientamenti strategici della programmazione regionale, un primo piano di azioni e di priorità per il successivo triennio, con una previsione di aggiornamento annuale.

Le parti, con il presente protocollo, intendono quindi individuare le modalità organizzative atte a valorizzare e migliorare la reciproca collaborazione finalizzata a incrementare la qualità, l'efficienza e l'efficacia, anche in ordine alla ottimale utilizzazione delle risorse economiche e strumentali e all'accrescimento della capacità attrattiva delle Università nei confronti di soggetti pubblici e privati, con riferimento alle attività di servizio connesse ai seguenti settori:

- a) dottorato di ricerca e alta formazione post-laurea (Art.3),
- b) internazionalizzazione (Art.4),
- c) trasferimento tecnologico (Art.5),
- d) innovazioni digitali per la didattica (Art.6).
- e) attività di orientamento e placement (Art.7).

Le università, con il supporto della cabina di regia di cui al successivo art. 9, si impegnano a individuare le modalità di stabile aggregazione, collaborazione e coordinamento, cui affidare il compito di attuare politiche comuni e di razionalizzare la filiera gestionale, nonché di promuovere un virtuoso scambio di buone pratiche, con conseguente crescita di qualità, efficienza ed efficacia negli ambiti di attività individuati dagli artt. . 3, 4, 5, 6 e 7.

Regione Toscana si impegna a individuare, all'interno del prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali, specifiche misure di sostegno per le attività sopra elencate realizzate dalle Università toscane in connessione agli ambiti strategici per lo sviluppo regionale.

#### **Art. 2 – Contenuto dell'accordo**

Con il presente protocollo d'intesa le Istituzioni universitarie di cui sopra si impegnano a definire congiuntamente un progetto di valorizzazione e di miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione amministrativa in ognuno dei cinque settori di cui al precedente art. 1, in modo da facilitare il coordinamento con l'attività di promozione svolta dalla Regione Toscana.

La Regione Toscana si impegna a sua volta a individuare strumenti di supporto finanziario e logistico, coerenti con le scelte strategiche della programmazione regionale, per il progetto di valorizzazione del sistema toscano dell'alta formazione e della ricerca.

Il presente protocollo d'intesa non contempla la riallocazione di organico e di uffici.

#### **Art. 3 - Dottorato di ricerca e alta formazione**

Con l'intento di sviluppare e consolidare la pluriennale esperienza derivante dai c.d. "dottorati Pegaso" finanziati dalla Regione Toscana, le parti contraenti si impegnano a rafforzare le reciproche relazioni di sinergia per accrescere la qualità della propria offerta e la sua capacità di rispondere agli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello regionale, ma anche su scala nazionale ed internazionale. A questo scopo le stesse parti si impegnano a formalizzare successivi accordi di programma ed a promuovere ogni altro strumento utile previsto dalla legge per realizzare forme di collaborazione più intense e strutturate, anche insieme ad altri soggetti pubblici e privati, al fine di valorizzare il sistema delle istituzioni universitarie toscane.

Le università contraenti, inoltre, si impegnano a costituire corsi di dottorato a livello regionale, con supporto finanziario e logistico della Regione da individuarsi dettagliatamente in appositi accordi attuativi che possano affiancarsi e coordinarsi con l'offerta dottorale delle singole università, con l'obiettivo di mantenere viva e vitale l'offerta formativa specialistica in ambiti disciplinari di grande tradizione sui quali la domanda e la disponibilità di competenze si siano nel tempo gradatamente ridotti e di sperimentare nuovi corsi di dottorato, in ambiti disciplinari di frontiera o a forte caratterizzazione interdisciplinare, che difficilmente potrebbero essere attivati dalle singole istituzioni universitarie.

Le università si impegnano in particolare a rafforzare e sviluppare la propria offerta dottorale caratterizzata da approcci multidisciplinari necessari per affrontare con successo le trasformazioni dei paradigmi produttivi in atto e le opportunità da questi offerte. Nell'attivazione di nuovi corsi di dottorato a caratterizzazione multidisciplinare particolare attenzione dovrà esser posta nell'attivazione di collaborazioni con realtà produttive locali sviluppando appositi curricula o definendo tesi di dottorato a tematica vincolata da realizzare in collaborazione con imprese locali e nazionali.

Ai fini del presente articolo le stesse Università contraenti si impegnano a sviluppare le proprie politiche in materia di dottorato di ricerca, tenendo conto dei risultati via via raggiunti grazie al supporto regionale, attivando, con la fattiva collaborazione anche della Regione Toscana, ogni mezzo e iniziativa utili alla ricerca e all'acquisizione di fondi.

#### **Art. 4 - Internazionalizzazione**

Con l'obiettivo di implementare le collaborazioni avviate con la Regione Toscana attraverso il Protocollo di intesa per la promozione del sistema regionale della ricerca pubblica nell'ambito delle politiche europee per la ricerca (DGR 619/2011), del "progetto Tune" e dell'associazione TOUR4EU con sede a Bruxelles, le parti si impegnano a favorire le sinergie tra i singoli atenei toscani e ad intensificare gli scambi di tutto il sistema regionale dell'alta formazione sulle tematiche di ricerca finanziate dalle politiche UE. Esse, inoltre, si impegnano a perseguire forme di rappresentanza unitaria del sistema universitario toscano con le istituzioni UE e con le reti di enti/centri di ricerca e università che operano a livello europeo. A tal fine, le medesime assumono il comune obiettivo di incoraggiare le sinergie fra gli attori toscani in tema di ricerca, fornire informazioni alle singole Università sui finanziamenti dell'UE, facilitare lo sviluppo di relazioni più strette tra le Università, le istituzioni europee e gli altri interlocutori pubblici e privati.

Anche sul versante dell'internazionalizzazione particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di partenariati con le realtà territoriali e le università maggiormente impegnate su aspetti della sostenibilità e su temi di comune interesse per il sistema regionale toscano.

#### **Art. 5 - Trasferimento tecnologico**

Allo scopo di intensificare le forme di concertazione avviate nell'esperienza del sistema dei distretti tecnologici, dei poli di innovazione e dei centri di competenza organizzati dalla Regione Toscana, nonché del Protocollo di intesa per la promozione e il consolidamento degli spin off universitari promosso dalla medesima Regione (DGR 1113/2017), le parti contraenti si impegnano a sviluppare politiche comuni per favorire accordi di collaborazione con infrastrutture di trasferimento tecnologico, organizzare corsi di

formazione all'imprenditorialità accademica promuovendo la collaborazione delle *spin off* col sistema produttivo, attivare specifiche forme di finanziamento e di incentivo a sostegno degli *spin off*, delle *start up* e delle imprese innovative).

Le università firmatarie del presente protocollo si impegnano poi, sia nell'ambito del neo costituito Ufficio Regionale per il Trasferimento Tecnologico (URTT) cui aderiscono, assieme alla Amministrazione regionale, alla Fondazione Toscana Life Sciences, alle Università di Firenze, Pisa e Siena e agli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale operanti in Toscana, sia nell'ambito di proprie autonome iniziative di coordinamento, a sviluppare attività in collaborazione e momenti di coordinamento delle proprie iniziative individuali perseguendo i seguenti obiettivi:

- a) acquistare massa critica per sviluppare un servizio specialistico a supporto della protezione della proprietà intellettuale generata dai ricercatori (brevetti, marchi, design, copyright, know-how), consentendo agli esperti dei singoli nodi di specializzarsi su ambiti tecnico-disciplinari specifici (sanità, ingegneria, chimica/nanotecnologie, ecc) e di offrire poi un servizio di supporto a tutti i ricercatori toscani operanti in quegli ambiti;
- b) valorizzare e diffondere i risultati della ricerca universitaria promuovendone l'utilizzo (via licensing, ricerca conto terzi, formazione continua) presso imprese e enti dell'intera regione, ovvero, realizzare attività di *scouting* d'impresa che valorizzino l'offerta di competenze di più atenei, sfruttando al meglio le loro complementarità e creando sinergie, anche tramite squadre di ricerca in grado di coprire i rapporti con un territorio più vasto;
- c) intensificare i legami con l'industria toscana, mettendo a disposizione delle imprese nuove tecnologie, conoscenze, personale di ricerca e strutture, secondo una logica condivisa con le altre istituzioni universitarie toscane, sfruttando complementarità fra gruppi di ricerca, o nell'uso e messa a disposizione di strumentazioni e di laboratori accessibili in diversi punti della regione, così da realizzare economie di scala e massimizzare la prossimità con l'utenza;
- d) realizzare iniziative di animazione tecnologica congiunte (eventi di *match-making*; presentazione di *call* europee a ricercatori e imprese; giornate di informazione su temi e tecnologie emergenti; organizzazione di *contest* di idee imprenditoriali, ecc.), che, con iniziative in parallelo (es. notte dei ricercatori) o con repliche nei diversi territori, permettano di servire tutta la Toscana;
- e) realizzare iniziative congiunte a supporto della creazione di *spin-off* e *start-up* accademici (organizzando specifici corsi; attività di mentoring e *coaching* per la definizione dell'idea imprenditoriale; incontri con *spin-off* e *start up* di successo e/o con *venture capitalist* e *business angels*; attività di supporto nelle pratiche di accreditamento di ateneo e nelle pratiche amministrative per l'avvio delle attività d'impresa);
- f) promuovere una maggiore collaborazione fra le strutture d'intermediazione (incubatori; parchi scientifici e tecnologici; centri servizi) dei diversi atenei e fra i soggetti che operano all'interno di questi;
- g) sviluppare attività di ricerca e sperimentazione coordinate in materia di salute realizzate in collaborazione con le diverse strutture della sanità regionale di tutta la Toscana (es. trial clinici, ricerca congiunta con le equipe mediche delle aziende sanitarie, sviluppo di bio-banche, educazione continua per gli operatori sanitari, ecc.);
- h) realizzare specifiche campagne di promozione delle tecnologie disponibili per la riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale delle diverse produzioni e più in generale delle attività antropiche sul territorio, anche attraverso iniziative congiunte di divulgazione e di informazione su buone pratiche sperimentate nei territori regionali o in altri contesti.

Per perseguire tali obiettivi le Università contraenti si impegnano a individuare modalità di cooperazione e coordinamento fra gli uffici degli atenei competenti in materia di trasferimento tecnologico e fra questi e l'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico, che permettano di attuare politiche comuni e di razionalizzare la gestione, nonché di promuovere un virtuoso scambio di buone pratiche, con conseguente crescita di qualità, efficienza ed efficacia.

#### **Art. 6 - Innovazioni digitali per la didattica**

Allo scopo di promuovere la realizzazione di una piattaforma unitaria per la produzione di corsi MOOC e di materiali multimediali per la didattica svolta all'interno dei singoli Atenei, le Università contraenti si impegnano a sviluppare congiuntamente metodi didattici innovativi, ad individuare buone prassi e nuovi strumenti per affiancare alla didattica tradizionale altri canali di apprendimento basati sull'e-learning. In particolare, gli Atenei promuovono la diffusione di corsi avvalendosi di piattaforme esterne più strutturate (Eduopen, Coursera, Iversity, ecc.) e con modalità di fruizione totalmente on line, in modalità blended, o in preparazione a corsi in presenza. Attraverso la predisposizione di MOOC e materiali multimediali, specie se realizzati in lingua inglese e con un'ottica regionale, gli Atenei perseguono fini di internazionalizzazione del sistema universitario toscano, di orientamento verso l'università e di orientamento verso i percorsi di studio successivi alle lauree triennali erogati dagli Atenei della Regione.

Mediante tali strumenti, integrati da cicli di seminari o da brevi corsi in presenza, le parti contraenti perseguono anche il reskilling dei lavoratori, anche con competenze manageriali, coinvolti in processi di riorganizzazione a seguito dell'adozione di nuovi paradigmi tecnico produttivi.

Per l'attuazione delle finalità di cui al presente articolo, la Regione si impegna a individuare misure di supporto appositamente dedicate e gli Atenei si impegnano a sviluppare la predetta piattaforma con particolare attenzione ai fabbisogni formativi espressi dal territorio regionale ed alle competenze che, in linea con le traiettorie di crescita regionale, saranno centrali per sviluppo futuro della Toscana.

#### **Art. 7 – Attività di Orientamento, Placement e altri Servizi a supporto degli studenti**

Al fine di ridurre potenziali sovrapposizioni, sviluppare sinergie e promuovere la mobilità degli studenti fra le città universitarie della Toscana, le università firmatarie si impegnano a promuovere un coordinamento delle attività di orientamento dalla scuola secondaria superiore verso la formazione terziaria.

Allo scopo di promuovere un incremento delle iscrizioni all'università, facilitare il successo formativo dei partecipanti ai percorsi di orientamento e migliorarne gli esiti occupazionali al termine dei percorsi di studio universitari, le università firmatarie si impegnano inoltre a proseguire, anche con il supporto di Regione Toscana, l'esperienza del progetto comune "Orienta il tuo futuro" (finanziato dal FSE) e coordinato da una cabina di regia di cui fanno parte le università contraenti, Regione Toscana e IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana).

I progetti comuni di orientamento, realizzati in collaborazione fra le università firmatarie e con il coordinamento della Regione Toscana, saranno orientati in particolare modo ai territori più periferici, agli studenti provenienti da contesti sociali e familiari più svantaggiati, e alle scuole dove il tasso di prosecuzione degli studi verso l'università è minore.

I progetti comuni di orientamento saranno inoltre realizzati in collaborazione con l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario in modo da promuovere maggiore conoscenza delle opportunità di sostegno per gli studenti meritevoli e privi di mezzi.

Proseguirà l'implementazione della Carta Regionale dello Studente Universitario con l'attivazione di nuovi servizi nell'ambito dei consumi culturali, delle attività sportive e ricreative, dei trasporti, dell'assistenza sanitaria specialistica e di base; sarà quindi valutata l'attivazione di sconti comuni anche per l'acquisto di beni e servizi di natura commerciale. Sarà inoltre attivata una specifica APP per la comunicazione delle opportunità culturali offerte agli studenti e per lo sviluppo di un sistema di *recommendation* fruibile esclusivamente all'interno della comunità degli studenti universitari.

Data la specificità delle scuole di eccellenza ed in linea con la loro missione di valorizzazione del merito e di mobilità sociale, allo scopo di potenziare la loro capacità di attrazione a livello nazionale, le scuole di

eccellenza firmatarie si impegnano a proseguire, anche con il supporto della Regione, le iniziative delle Scuole di orientamento e le iniziative a favore della mobilità sociale.

#### **Art. 8 – Impegni delle parti**

Le Università firmatarie, in attuazione del presente protocollo e sulla base delle indicazioni della Cabina di Regia di cui al successivo art. 9, si impegnano ad individuare modelli di collaborazione e coordinamento inter-ateneo da realizzarsi nei settori di cui all'art.1 per il perseguimento delle finalità specifiche individuate per ciascuno di questi dai successivi artt. 3, 4, 5, 6 e 7.

Le Università firmatarie si impegnano quindi a individuare forme di collaborazione e coordinamento fra Atenei, ovvero fra gli uffici preposti alle attività connesse ai settori indicati all'art.1, che si configurino come aggregazioni stabili in grado di agire, su un orizzonte temporale di medio periodo, quali interlocutori unitari capace di rappresentare e coordinare, le diverse istanze di tutti gli atenei toscani in ciascuno dei predetti settori.

I modelli di stabile aggregazione che saranno individuati, in attuazione del presente accordo, dovranno sostanzialmente in reti o altre formule organizzative che, limitatamente ai settori individuati all'art.1, possano rappresentare per la Regione Toscana un interlocutore unitario per le politiche a supporto dell'alta formazione della ricerca e della terza missione, in grado di garantire la collaborazione e il coordinamento fra gli atenei firmatari nella programmazione e gestione dei servizi collegati ai predetti settori.

Nello specifico, le università firmatarie, anche in base alle indicazioni della Cabina di Regia di cui al successivo art. 9, si impegnano a definire i seguenti aspetti:

- modalità di collaborazione e coordinamento nell'ambito di ciascuna delle cinque aree di attività individuate all'art. 1;
- piano annuale di attività del futuro coordinamento universitario esplicitando, per ciascuna delle aree di attività e dei servizi individuati negli articoli precedenti, obiettivi, risultati attesi e relative scadenze;
- proiezione triennale del piano di attività al fine di poter programmare le attività comuni e quelle realizzate in forma coordinata con il necessario respiro temporale;
- compatibilità logistiche nei servizi e attività menzionati attraverso l'adozione di regole comuni per la migliore utilizzazione degli uffici, dei laboratori, nonché degli incubatori di ciascuna delle parti del presente protocollo d'intesa.
- individuazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto di valorizzazione e di miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione amministrativa nelle aree di attività e nei servizi individuati negli articoli precedenti, nonché individuazione delle azioni di razionalizzazione della spesa possibili e delle modalità di riallocazione delle possibili economie conseguite.

Regione Toscana si impegna ad accompagnare le università in questo percorso di definizione e a individuare, di anno in anno, possibili azioni regionali a supporto.

La Regione inoltre si impegna quindi, nell'ambito del confronto interistituzionale per la definizione dell'accordo di partenariato relativo ai fondi strutturali del periodo di programmazione 2021-2027, a proporre l'adozione di schemi di finanziamento innovativi per l'allocazione dei fondi, e in particolare del FSE, che -anche attraverso modalità di selezione negoziali- individuino fra i possibili beneficiari di misure di supporto oltre ai singoli atenei, anche le forme di aggregazione, collaborazione e coordinamento fra università a livello regionale sopra menzionate, anche riferendosi al soggetto che nell'ambito di detta aggregazione riveste, di volta in volta, il ruolo di coordinatore sulla singola area di intervento.

La Regione Toscana si impegna altresì a individuare idonee e specifiche risorse per l'attuazione degli obiettivi del presente protocollo a valere prevalentemente sulle risorse del prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.



Gli esiti del confronto fra le parti e i modelli di stabile aggregazione, collaborazione e coordinamento individuati in attuazione del presente protocollo d'intesa rappresenteranno il quadro programmatico e organizzativo di un successivo accordo di programma quadro che le università si impegnano a stipulare fra loro per definire le modalità operative e di coordinamento nelle diverse tematiche e settori di attività come delineati in attuazione del presente protocollo ed eventualmente integrati con altri ritenuti necessari ed individuati dalla Cabina di Regia di cui al successivo Art. 9.

Il predetto accordo di programma sarà stipulato fra le università a valle dell'introduzione, nell'ambito dei documenti di programmazione dei fondi strutturali europei, di schemi di finanziamento di cui al paragrafo 6 del presente articolo.

#### **Art. 9 – Cabina di Regia per la realizzazione delle attività e finalità del presente protocollo**

Per la realizzazione delle attività e finalità previste dal presente protocollo e per assicurare lo scambio di informazioni e il miglior coordinamento delle attività che verranno condotte nella sua attuazione è costituita una Cabina di Regia della quale fanno parte:

- un Membro designato da ognuna delle Istituzioni universitarie firmatarie del presente protocollo d'intesa;
- il Direttore della Direzione Cultura e Ricerca di Regione Toscana, anche con funzione di Segretario verbalizzante.

Nell'ambito della Cabina di Regia, le Università riferiscono sullo stato di avanzamento del percorso di individuazione dei modelli di stabile aggregazione, collaborazione e coordinamento fra gli uffici competenti per i settori individuati all'art. 1.

La Cabina di Regia assicura inoltre il coordinamento con l'Ufficio Regionale di trasferimento tecnologico per lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza.

La Cabina di regia attiva forme di monitoraggio dello stato di attuazione del presente protocollo d'intesa e propone le iniziative ritenute opportune per facilitare l'individuazione dei modelli di stabile aggregazione, collaborazione e coordinamento sopra ricordati.

La Cabina di regia può formulare proposte in merito alle forme di attuazione del presente protocollo d'intesa da indirizzare ai competenti organi di governo delle parti contraenti.

La Cabina di Regia, relativamente ai settori richiamati dal precedente art. 1, formula proposte in merito al documento programmatico che definisce gli ambiti di intervento a livello triennale ed il programma annuale di attività per i settori individuati all'art. 1.

La Cabina di Regia è convocata dalla Regione Toscana-Direzione Cultura e Ricerca, con comunicazione da inviarsi almeno 10 giorni prima della data della seduta. Contestualmente alla convocazione, la Regione Toscana provvede ad inoltrare l'ordine del giorno della seduta stessa.

La Cabina di Regia si riunisce di norma con cadenza almeno trimestrale, secondo il calendario definito in occasione della sua prima convocazione. La Cabina di Regia può inoltre essere convocata, in aggiunta agli incontri trimestrali di cui sopra, su richiesta di Regione Toscana o di almeno due dei suoi membri.

Nel caso in cui i membri designati dalle parti siano impossibilitati a partecipare alle riunioni della Cabina di Regia, sono tenuti a farsi sostituire da persona appositamente delegata.

Le riunioni della Cabina di Regia, costituita ai fini del presente protocollo d'intesa da 8 rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, sono considerate valide in presenza dei rappresentanti designati o di loro delegati di

almeno quattro delle parti firmatarie. Le decisioni della Cabina di Regia sono assunte a maggioranza dei presenti, ad eccezione delle decisioni sugli argomenti di cui al punto successivo.

Nel caso di decisioni inerenti al documento programmatico triennale, al programma di attività annuale e all'eventuale estensione del protocollo d'intesa ad ulteriori soggetti, è comunque richiesto il successivo assenso in forma scritta da parte dei membri assenti. Per decisioni inerenti il conferimento delle risorse, finanziarie e non, è necessaria l'approvazione da parte dei rappresentanti dei soggetti conferenti.

Le determinazioni della Cabina di Regia di cui al punto precedente, assunte con le modalità sopra richiamate, assumono validità a seguito della ratifica da parte degli organi di tutte le amministrazioni firmatarie del presente protocollo d'intesa.

#### **Articolo 10 – Durata, validità e ingresso nuovi Soggetti**

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata e validità pari tre anni.

La durata e i contenuti del medesimo potranno essere oggetto di modifiche previo accordo dei Soggetti firmatari.

#### **Articolo 11 – Riservatezza**

Le Parti si impegnano a mantenere la massima riservatezza su ogni informazione, notizia o dato di cui dovessero avere conoscenza in esecuzione del presente protocollo d'intesa e a farne un utilizzo strettamente funzionale e limitato all'esecuzione del medesimo, senza effettuarne alcun tipo di divulgazione, salvo espresso consenso scritto delle altre Parti. Ciascuna Parte potrà comunicare informazioni confidenziali ricevute dall'altra Parte soltanto a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per i fini previsti nel presente protocollo d'intesa e che abbiano, a loro volta, previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni del medesimo, restando in ogni caso ferma la responsabilità della Parte che riceve le informazioni confidenziali nei confronti della Parte che le divulga in caso di violazione degli obblighi di riservatezza da parte dei succitati soggetti.

Firenze, lì \_\_\_\_\_

Per la Regione Toscana \_\_\_\_\_

Per l'Università degli Studi di Firenze \_\_\_\_\_

Per l'Università degli Studi di Pisa \_\_\_\_\_

Per l'Università degli Studi di Siena \_\_\_\_\_

Per l'Università per stranieri di Siena \_\_\_\_\_

Per la Scuola Normale Superiore \_\_\_\_\_

Per la Scuola Superiore Sant'Anna \_\_\_\_\_

Per la Scuola IMT Alti Studi Lucca \_\_\_\_\_